



IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 – 20124 Milano. Tel 06 589090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L.46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXII NUMERO 8

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017 - € 1,80

L'incommensurabile quoziente di carattere e personalità dei bassotti. (L'intelligenza è degli umani, non dite bestiate)

Ci sono i cani, e i bassotti. Sono irritato per le classifiche sull'intelligenza dei cani: poodles, labrador, pastori. I cani non sono intelligenti, ovviamente, senno scriverebbero, parlerebbero, dipingerebbero, metterebbero in scena, dirigerebbero orchestre,

DI GIULIANO FERRARA

leggerebbero vecchi libri. Niente di tutto questo. Non sono nemmeno diversamente intelligenti, come direbbero la Bonino o la Boldrini. Non si segnano, non vanno a messa, non sanno cosa sia l'amore carnale, quello spirituale men che meno, non votano. In questo ha ragione Langone, che per il resto del suo disprezzo per gli animali è come si direbbe "un cane".

Ma hanno carattere, ciò che non sempre si può dire degli individui di tipo umano. Pietro Ingrao, il poeta, diceva che, insieme alle piante, gli animali, specie quelli domestici (aggiungo io) so-

no il vivente non umano, e che va custodito con cura. Aveva ragione. I bassotti sono testardi, affettuosi, aggressivi, rumorosi, curiosi, e le bassottine in ispecie vengono quando le chiami. Non si può chiedere di più al carattere proprio di un cane. Se non che i caratteri sono diversi. Il vecchio bassotto di mia madre, morto a Capodanno, era solitario, introverso, nevrotico, amabile ma scontroso con tutti. E' durato vent'anni. La madre delle mie bassottine, e di quelle che stanno a Napoli e ai Parioli, e di quella scomparsa a New York per malattia autoimmune, e di quello che sta a Firenze, la madre di sei creaturine grandi poco più di un pugno di capperi alla nascita, è scoglionata. Vive con due figlie, che ama e detesta, in casa mia. Veniva a lavorare con me. E' buona, come sanno i redattori del Foglio. Una sua figlia che sta con mia moglie e Linda e me ha la coda trunca, è tecnicamente non bellissima, ma è dolce come lo zucchero e vuole sempre stare in braccio

a papone. L'altra, nera come suo padre, che è morto azzannato da un alano, dunque la mamma è vedova, è timida, scontrosa, e bellissima, come la Garbo. E lo intuisce col carattere, di essere così bella e preziosa. Non vedo come si possano classificare caratteri così originali e spavaldi, malinconici e felici, certo non si possono confrontare con i caratteri dei cani. I cani, puah. I bassotti, volate dire.

Mangiano poco, non hanno sempre fame, corrono abbastanza, passeggiano con eleganza, danno la caccia alle lucertole per gioco, dormono della grossa un sacco di ore a notte e di giorno. Sono felici quando vanno dal parrucchiere per lo stripping. Felici e vanitose. Amano andare al ristorante, il che capita spesso. Sono sempre con qualcuno che le bada. Hanno a disposizione una terrazza in primavera e in estate assoluta e calda. Piace loro la vista, ma come per me, con moderazione. Conoscono New York,

hanno visto la neve, amano la campagna. Non leggono, ma tengono compagnia quando si legge. Si fanno fotografare per strada senza complessi. Parlano a segni. Rumoreggiano e abbaino quando gli va, spesso. Si ho avuto anche pastori, uno di cui ero perdutamente innamorato, trovatello, che viveva con me quando ero solo, e Jack Russel e altri bastardi. Mica male. Bei cani. Bene educati. Li seguò dappresso e raccolgo la loro caccia, mica sono D'Alema. Li seppellisco nel giardino di campagna, li piango con moderazione perché non hanno il diritto di morire eppure muoiono anche loro come morirò io, e molti altri, però cristiani. Hanno un carattere colossale, con cui in pochi possono competere. Sono i bassotti. E le bassotte. Una volta il professor Sartori mi raccontò che a Sankt Moritz i Bassetti avevano dei bassotti che scendevano barcollando sui sentierini ghiacciati. E lui, toscanaccio linguacciuto, disse: i bassotti dei Bassetti sono alticci.

Nel "corridoio dell'Eufrate"

C'è stato un raid dei commando americani nel cuore dello Stato islamico

Atterraggio in pieno giorno per catturare i leader che si occupano di stragi in occidente. Il Pentagono: "Solito lavoro"

E i russi? Non pervenuti

Roma. Ieri fonti militari americane hanno confermato al Washington Post e al New York Times il fatto raccontato domenica da una rete clandestina di reporter antiassadisti che opera nella zona di Deir Ezzor in Siria: c'è stato un raid delle Forze speciali americane in piena luce del sole per catturare o uccidere capo dello Stato islamico nel mezzo del cosiddetto "corridoio dell'Eufrate", ovvero in quel tratto che porta i combattenti estremisti avanti e indietro tra Iraq e Siria. Così, mentre la portaerei russa Ammiraglio Kuznetsov lascia il paese per il "ritiro" annunciato da Mosca (è più una rotazione delle forze: inoltre la portaerei si avvicina alla costa libica, forse per un'altra operazione di propaganda con il nuovo alleato di Bengasi, il generale Khalifa Haftar), la Delta Force americana fa con discrezione la guerra ai terroristi. *(Raineri segue nell'inserto 1)*

Nemici utili

Quel rapporto di disprezzo e collaborazione tra Hamas nella Striscia di Gaza e l'Isis in Egitto

Roma. Dopo l'attentato palestinese che domenica ha ucciso quattro soldati a Gerusalemme, le Brigate Qassam del gruppo Hamas hanno rivendicato l'operazione e hanno detto che l'autore era uno dei loro. Invece il primo ministro Benjamin Netanyahu ha detto: "Tutti gli indizi ci dicono che era un sostenitore dell'Isis". Ecco una ricognizione dei rapporti tra i due gruppi islamisti.

Hamas e lo Stato islamico hanno in comune alcuni metodi per attaccare – veicoli e coltelli, le tecniche si somigliano perché non ci sono modi infiniti di aggredire in ambienti controllati come Israele oppure in ambienti dove scarseggiano le armi da fuoco come in Europa. Dal punto di vista ideologico sono differenti, al punto da considerarsi nemici, anche se si tratta di un'inimicizia ad assetto variabile, come spesso accade in medio oriente. *(Raineri segue nell'inserto 1)*

Tra Israele e Berlino

L'autrice Orit Arfa ci spiega perché non si sfugge al terrore islamico. La sua "missione" in Germania

Berlino. "E' stato triste provare gli stessi sentimenti di nuovo, anche a Berlino: ma dopo l'ultima strage col Tir ho raggiunto la piena consapevolezza che non si sfugge al terrore islamico", dice al Foglio Orit Arfa, autrice israeliana – ha scritto *The Settler*, un romanzo sul disimpegno da Gaza – ora di base in Germania. Arfa si è fatta notare scrivendo una lettera d'amore ai tedeschi invitandoli, dopo gli attacchi terroristici dello scorso luglio, a "lasciare il sentiero dell'autodistruzione". Dice di avere una missione di consapevolezza, di voler "fare i conti dell'Olocausto insieme" ai tedeschi e racconta il suo punto di vista sull'immigrazione (troppo pochi i controlli), sugli insediamenti israeliani ("gli anticoloni sono antisemiti") e sul terrorismo tra Israele e l'Europa. *(Mosseri nell'inserto 1)*

Andrea's Version

Emblematico del sentimento primo e principale della maggior parte dell'informazione, il titolo del Corriere, it non appena avvenuta la strage di Gerusalemme: "Tir sui soldati". Evidentemente autogiudizio. Niente palestinesi, niente terrorismo palestinese, niente islamismo palestinese in primo piano. Culo ha voluto, tra l'altro, che al Corriere non siano andati a investigare sul motore del camion. Avrebbero probabilmente titolato: "Duecento cavalli solitari fanno strage". Ciò che, intendiamoci bene, non legittima alcuna lagna: al momento, almeno nella vecchia Europa antifascista, ancora non si ha notizia di spille con la scritta: "Je suis un Tir".

"Camion fa strage"

L'occidente che fa finta di nulla quando il terrore islamico colpisce Israele. I casi di Rep. e Corriere

Roma. "Camion fa strage di soldatesse", titolava ieri il Corriere della Sera in prima pagina. "Tir contro soldati", rispondeva da par suo Repubblica con algida sintesi, arrivando persino a dire con Renzo Guolo che la responsabilità della strage di Gerusalemme è frutto della politica scelta da Israele sulle colonie. A leggerla così, pare che un mezzo pesante, forse per la carreggiata ghiacciata – ci hanno raccontato per tre giorni che a gennaio, pensa un po', fa freddo e nevicata tanto – sia innavertitamente piombato su delle soldatesse intente a fare chissà che in mezzo alla strada. E non, come invece è stato, un attentato in salsa berlinese o nizzarda, con un terrorista che nel pieno delle sue facoltà mentali requisisce un Tir, vi sale a bordo, lo mette in moto e lo indirizza dove sa che può ammazzare più persone possibili: uomini, donne, vecchi e bambini. Intenti a visitare un mercatino natalizio o a festeggiare il 14 luglio davanti al mare. Obiettivo unico: la strage contro gli infedeli. Ma quando di mezzo c'è Israele, quando i morti sono israeliani eliminati a casa loro, lo strazio raccontato per intere paginate non trova spazio. Niente storie strappalacrime, giovani vite spezzate, i peluche a bordo della strada, con dotte analisi sul terrore che può colpire ovunque creando angoscia e interviste a intellettuali che ci spiegano come le città non siano più sicure. Il problema, ancora una volta, è la negazione della realtà, e cioè che il terrorismo uccide non per questioni legate alla povertà sociale (si leggano i discorsi papali) o alla solitudine o a qualche non meglio precisato problema psicologico. La ragione è sempre la stessa: si ammazza per odio ideologico, perché il nemico è l'infedele, e l'infedele va abbattuto. Eliminato. Una consequenzialità banale nella sua drammaticità. Lo ha fatto ieri al Qaida, lo fa oggi il jihadista del Califato, lo farà domani qualcun altro. Continuare a far finta di nulla dopo aver pianto le solite quattro lacrime e aver osservato qualche sobrio minuto di silenzio significa aprire la strada alla sottomissione (e non serve tirar fuori Houellebecq), senza neppure accorgersene.

Povero terrorista

Papa Francesco ribadisce che il fondamentalismo è "follia omicida" legata a "povertà sociale"

Roma. "Il terrorismo fondamentalista è frutto di una grave miseria spirituale, alla quale è sovente connessa anche una notevole povertà sociale", ha detto il Papa durante il lungo discorso al Corpo diplomatico – è da sempre uno degli appuntamenti più attesi, oltretutto – tenuto ieri nella Sala regia, in Vaticano. Francesco ha messo al centro del suo intervento la ricerca della pace e della sicurezza, obiettivi che mai come oggi paiono essere chimere. "Siamo consapevoli di come ancor oggi l'esperienza religiosa, anziché aprire agli altri, possa talvolta essere a pretesto di chiusure, emarginazioni e violenze". Il riferimento è "al terrorismo di matrice fondamentalista che ha mietuto anche lo scorso anno numerose vittime in tutto il mondo". Bergoglio ripete che si tratta solo "di una follia omicida che abusa del nome di Dio per disseminare morte, nel tentativo di affermare una volontà di dominio e di potere". La scorsa settimana, Angelo Panebianco sul Corriere della Sera affermava che "per negare l'evidenza si ricorre a una serie di rassicuranti affermazioni. Per esempio, si definisce 'folle' l'attentato. Ma non c'è niente di folle: l'attentatore è un soldato, combatte una guerra dichiarata da qualche organizzazione (ieri al Qaida, oggi l'Isis, domani un'altra)". Di questo, nulla trova spazio nell'oratoria papale, che predilige indagare le cause sociali che spingono elementi radicalizzati a compiere attentati in Europa e nel vicino oriente. Ma Francesco s'è soffermato anche sul problema dell'immigrazione, rafforzando la posizione della Santa Sede in merito: "Un approccio prudente da parte delle autorità pubbliche non comporta l'attuazione di politiche di chiusura verso i migranti, ma implica valutare con saggezza e lungimiranza fino a che punto il proprio paese è in grado, senza ledere il bene comune dei cittadini, di offrire una vita decorosa ai migranti, specialmente a coloro che hanno effettivo bisogno di protezione". *(mat.mat)*

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Buone ragioni per non votare subito

Il passaggio dalla rottamazione alla ricostruzione non può essere consumato come una sveltina. Prendere tempo, stavolta, non è perdere tempo e Renzi avrebbe solo da guadagnare a reagire senza fretta alla disfatta referendaria

Al ritorno dalle vacanze, il calendario di Matteo Renzi sembra essere estremamente chiaro: aspettare la sentenza della Consulta sull'Italicum il 24 gennaio; augurarsi che le correzioni alla legge elettorale siano, come si dice, autoapplicative; tentare senza forzare di riformare la legge elettorale; rimettere a punto la segreteria del Pd; utilizzare la prima finestra elettorale disponibile per andare al voto; evitare la scissione del partito attraverso una sapiente organizzazione delle liste elettorali. Sintesi estrema del progetto: il voto immediato (massimo 11 giugno) è necessario per trasformare i tredici milioni di voti incassati dal Sì al referendum del quattro dicembre in voti utili alle elezioni politiche. Cercare di capire se il progetto funzionerà, ovvero se Renzi riuscirà a votare presto nonostante la presenza nei gruppi del Pd di un fronte robusto e trasversale di parlamentari convinti che sia necessario arrivare al 2018, è interessante fino a un certo punto ed è difficile immaginare un altro governo qualora Renzi dovesse costringere Gentiloni alle dimissioni. Il punto, dunque, non è tanto se capiterà ciò che Renzi ha in programma. Il punto, a guarder bene, è se il disegno di Renzi sia corretto per provare a rilanciare un progetto riformista che è stato vigorosamente preso a bastonate un mese fa ma che potrebbe avere ancora un suo spazio nel paese. Sintesi estrema della questione: siamo sicuri che il delicato passaggio dalla rottamazione alla ricostruzione possa essere consumato così, come una sveltina? La risposta è no e proviamo a motivarla in modo semplice e lineare. In questo momento in Italia non ci sono alternative alla leadership politica di Matteo Renzi. Berlusconi non è candidabile, purtroppo, e nonostante la sua oggettiva e progressiva riabilitazione politica non lo sarà nemmeno alle prossime elezioni. Matteo Salvini è candidabile, purtroppo, ma in tre anni di leadership leghista, oltre al fatto di aver trasformato il proprio partito nella costola involontaria del grillismo, si ricordano più le sconfitte che i successi – e basterebbe chiedere a Salvini quanti comuni capoluogo di provincia governa in Lombardia la Lega nord (zero) per chiudere qualsiasi discorso sull'altro Matteo. Il Movimento 5 stelle, che pure è il vincitore morale della partita referendaria, nel corso del 2017 darà infinite occasioni per mostrare la sua inadeguatezza di fronte a qualsiasi pratica di governo e l'esperienza della Raggi a Roma aiuterà a fare luce non solo sulla truffa costituzionale grillina ma anche sulla truffa politica della democrazia del clic, messa ieri in mutande persino dal signor



votare il giorno dopo un altro votare po aver fatto nascere un governo e a questo punto della storia l'errore potrebbe trasformarsi in un'opportunità politica: con il passaggio dall'uomo solo al comando all'uomo sodo al comando, Renzi ha un amico leale a Palazzo Chigi che in questa fase di passaggio potrebbe mettere al sicuro il renzismo valorizzandone le idee del leader del Pd e mettendole al riparo dai proiettili della propaganda anti renziana. E in questa parentesi forse breve ma comunque significativa di pace politica – alla quale per ragioni di opportunità parteciperanno anche i nemici di Renzi, sperando che l'allungamento dei tempi della legislatura porti a un logoramento della leadership renziana – il segretario del Pd avrebbe l'occasione di costruire una campagna elettorale non incentrata sulle modifiche alla legge elettorale ma incentrata su una nuova proposta politica che sappia far tesoro di quello che è successo nell'ultimo mese: l'Italia del renzismo ha ancora spazio per raccogliere consensi ma senza prendersi il tempo giusto per passare dalla rottamazione alla ricostruzione – cercando un'alternativa che ancora non c'è all'Italia dei sindaci, bocciata per sempre dalla riforma costituzionale – rischia di fare un regalo all'accoglienza. Forse, per una volta, prendere tempo non significa perdere tempo. Meglio il

La logica che non c'è

"Svolta garantista" e "svolta europeista". Le capriole di chi vuole dare un senso alle giravolte di Grillo

Roma. Dopo la "svolta garantista" arriva la "svolta europeista". Un po' come facevano i frati medievali con la formula "ego te baptizo piscem" – che trasformava la carne nel pesce del venerdì senza cambiare la natura – così molti commentatori si sono affrettati a benedire come "garantiste" ed "europeiste" le presunte giravolte di Beppe Grillo e del Movimento 5 stelle, con l'intento – o la semplice speranza – di rendere il menù accettabile e commestibile. Il patto tra Guy Verhofstadt e Beppe Grillo alla base dell'ingresso del M5s nell'Alde era chiaro, uno aveva bisogno di un passaggio fino alla presidenza del Parlamento europeo e l'altro dei soldi per la benzina per far andare la sua macchina. Eppure c'è chi ci ha visto una rivoluzione programmatica: il M5s abbandona l'oltranzismo, il populismo e l'antieuropeismo.

E' il tentativo estremo di trovare un senso a qualcosa che un senso non ce l'ha. Ma lo sforzo di dare una logica democratica e liberale alle trovate di Grillo è diventata talmente surreale che lo stesso comico si è ribellato.

(Capone a pagina quattro)

Procura riluttante

L'avviso di garanzia a Raggi atteso a giorni. Ma i pm ora si muovono con molta cautela. Ecco perché

Roma. E' con estrema riluttanza, passo cauto e felpato, che la procura di Roma e il suo capo, Giuseppe Pignatone, a quanto pare si preparano a iscrivere nel registro degli indagati, per abuso d'ufficio, il sindaco di Roma, Virginia Raggi, forse venerdì, forse la settimana prossima, un atto dovuto cui il Movimento cinque stelle, e la stessa Raggi, si sono già preparati da tempo. E infatti ieri, dopo l'approvazione di una regola interna al M5s che nega l'automatismo tra avviso di garanzia e dimissioni, la sindaco di Roma, consigliata dai suoi avvocati, e informalmente anche dal famoso studio Sammarco, con una mossa difensiva, un occhio al codice penale e uno al manuale dell'opportunità politica, ha revocato la nomina probabilmente illegittima di Renato Marra, il fratello del suo ex braccio destro, Raffaele Marra, ancora agli arresti per corruzione (il tribunale del riesame ha respinto ieri una richiesta di scarcerazione). E infatti un avviso di garanzia a Virginia Raggi recapitato oggi, domani, o la settimana prossima, non avrebbe più lo stesso effetto dirompente che avrebbe avuto un mese fa.

(Merlo a pagina quattro)

LSD MON AMOUR

Mamma, ti sei fatta un acido? Si bambina mia, per trattarti meglio. Memorie di una madre nevrotica

DI ANNALENA

Mamma, ti sei fatta un acido? La mamma era in cucina, la mattina presto, preparava frullati di banana e fragola, commentava la bellezza del cielo blu, cantichia. Non era depressa, non era rimasta a letto, non voleva buttarsi dalla finestra o urlare contro i figli adolescenti o divorziare. Per tutti questi motivi, la risposta sincera alla domanda sarcastica di sua figlia, stupida da quel buonumore, doveva essere: sì. Ma Ayelet Waldman, scrittrice cinquantenne, moglie del premio Pulitzer per la letteratura Michael Chabon, madre bipolare e sofferente per la menopausa, non aveva ancora il coraggio di raccontare che il microdosaggio (illegale) di Lsd le stava salvando la vita, la famiglia, il matrimonio. Una bottiglietta con il contagocce procurata da un professore amico di un amico di un amico, e un sollievo non psichedelico ma piuttosto evidente. Ayelet Waldman si era già offerta al mondo come "Cattiva madre" (il titolo di un suo libro) e adesso in un memoir in uscita in America, "A really good day", racconta che ha ritrovato l'equilibrio mentale grazie all'Lsd, dopo aver provato tutti gli psicofarmaci in circolazione, e le sessioni di yoga, oltre alla medicina naturale, l'ipnosi, le gite in campagna, le lunghe e sennervanti discussioni con il marito che in qualche suo romanzo ha scritto di avere imparato a riconoscere l'inizio dei cambiamenti d'umore di sua moglie da pochi giri di frase e di sguardi. "Avevo paura che mi sarei uccisa", racconta lei adesso, specificando che non è mai stata una hippie e che si è drogata una volta soltanto durante il primo anno di università. Ma la vita quotidiana di una cinquantenne mediamente nevrotica non ha trovato conforto nelle tisane alle erbe né nei calmanti. Serviva forse un micro sbalzo. Così Ayelet Waldman si è faticosamente procurata questa boccetta blu e ne ha messe due gocce sotto la lingua. Non è successo niente (è un decimo di una dose normale), ma dopo novanta minuti ha notato l'albero fuori dalla finestra, e anche che era in fiore, e il profumo delle rose. E ha finito il suo lavoro, e si è sentita quasi felice e non sopraffatta. Il secondo giorno si è sentita ancora meglio ("credo che il Dalai Lama stia sempre al secondo giorno") e anche suo marito e i figli hanno apprezzato molto la mamma sotto micro acido, in stato di grazia e di gentilezza, "se quella persona che già ami ha un'ombra che le impedisce di essere davvero quella persona, e si trova qualcosa che solleva l'ombra, allora quel qualcosa sarà incredibilmente benvenuto". La bottiglietta blu, nel frattempo, è stata svuotata, goccia dopo goccia, insieme all'idillio ricostruito, e Ayelet Waldman ha deciso di raccontare in questo diario non la scoperta di sé o il suo nuovo cammino spirituale, o il sesso meraviglioso, ma il bisogno di una legge che normalizzi l'uso di droghe, e che sciolga le nevrosi, e renda la vita coniugale qualcosa di più simile a un conforto che a un inferno. Che cosa accadrà quando finirà l'effetto di questo Lsd terapeutico? Ritrovarsi all'improvviso e per un mese intero con un buon carattere, solare, gentile, ottimista, deve essere comunque, anche senza allucinazioni, lampi di luce, stelle filanti e rave party, un'esperienza sconvolgente, da cui è molto difficile tornare indietro.

Un convinto applauso ai medici di Nola e ai loro plaid

Un medico molto bravo, di cui non farò il nome, che lavora in un ospedale di cui ometto il titolo, in una città che non citerò, è

CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA
tornata (è una signora) dopo qualche giorno di ferie al suo reparto, giorni fa. Ed è rimasta basita, ma soprattutto era furibonda, quando ha scoperto che – causa imprevedibile ma eccezionale picco influenzale, con pazienti d'ogni età costretti a rivolgersi al pronto soccorso, i dirigenti del nosocomio avevano smantellato il suo reparto ad alta

La Giornata

* * *

— In Italia —

ALDE DICE NO ALL'INGRESSO DEL M5S NEL GRUPPO PARLAMENTARE. La votazione online indetta sul blog di Beppe Grillo aveva approvato con il 78,5 per cento dei voti la proposta di passaggio del Movimento nel gruppo europeo Alde, il cui leader, Guy Verhofstadt, ha annunciato il mancato raggiungimento dell'intesa per "insufficienti garanzie".

Non si placa l'ira degli iscritti sulla scelta di Grillo: "Hai perso il 30 per cento degli elettori. Hai deciso tutto tu, senza un dibattito democratico" si legge in uno dei commenti.

(articoli a pagina quattro)

* * *

BpVi: 9 euro ad azione agli "azzerati" in cambio della rinuncia ai contenziosi con la banca. "L'offerta di transazione", rivolta a 94 mila azionisti, è partita oggi e si chiuderà il 22 marzo. La Popolare di Vicenza subordina la validità dell'offerta all'adesione dell'80 per cento delle azioni interessate.

* * *

"Non c'è tutela per le aziende", ha detto il garante per la Privacy, Antonello Soro, in relazione alle dichiarazioni del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che auspica la pubblicazione dei nomi di cento debitori colpevoli del fallimento delle loro banche o di aver costretto lo stato e i risparmiatori a intervenire per salvarle.

* * *

Marra resta in carcere. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame, dopo che l'ex responsabile del personale in Campidoglio era stato arrestato il 16 dicembre scorso con l'accusa di corruzione.

* * *

Borsa di Milano. FtseMib a -1,6 per cento. Differenziale Btp-Bund a 162 punti. L'euro chiude in rialzo a 1,05 sul dollaro.

— Nel mondo —

L'ESERCITO IRACHENO RAGGIUNGE LA SPONDA EST DEL TIGRI A MOSUL. Le forze speciali di Baghdad hanno liberato dal controllo dell'Isis diversi quartieri sulla sponda del fiume che divide in due la città. Le truppe governative, sostenute dalla coalizione guidata dagli Stati Uniti, controllano quasi metà della città.

Il presidente siriano, Bashar al Assad, ha dichiarato di essere pronto a negoziare "ogni cosa", durante i colloqui con l'opposizione fissati per il 23 gennaio.

* * *

"Agire subito contro il terrorismo", ha detto ieri a Colonia la cancelliera Angela Merkel. I recenti attacchi terroristici, ha aggiunto, impongono alla politica di "agire correttamente, senza limitarci agli annunci" per garantire la sicurezza del paese e dei cittadini.

* * *

Volkswagen sapeva dell'occultamento delle emissioni negli Stati Uniti. Lo hanno rivelato le accuse contro il management della casa tedesca depositate in tribunale contro un dirigente della società automobilistica, arrestato dall'Fbi.

Il presidente eletto, Donald Trump, ha espresso apprezzamento per la decisione di Fiat Chrysler di investire un miliardo di dollari in fabbriche negli Stati Uniti.

* * *

La sterlina crolla in Borsa. La valuta britannica è scesa ai minimi da ottobre rispetto al dollaro e all'euro dopo i commenti di domenica sulla Brexit del primo ministro, Theresa May.

* * *

Morto a 91 anni Zygmunt Bauman. Il filosofo e sociologo polacco viveva e insegnava in Inghilterra, a Leeds, dal 1971.

IL TERRORE DEGLI ALTRI STATI ISLAMICI

Lo squalo d'Iran /1

Le lacrime di Rohani per la morte del suo demiurgo-Rafsanjani e la successione della Guida suprema

Roma. Dopo Ruhollah Khomeini nessuno ha saputo incarnare l'anima dell'Iran rivoluzionario meglio di Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, tantomeno la Guida suprema Ali Khamenei, che oggi proclamerà l'elogio funebre, forse augurandosi di seppellire insieme all'ottantaduenne ex amico anche le sue trame. C'era incredulità nell'aria domenica a Teheran mentre la Mercedes dei Rafsanjani lasciava l'ospedale, i sostenitori piangevano e filtravano voci di oscure manovre: "Ma come, stava benissimo! E' uno strano infarto!", dicevano in tanti su Bbe farsi, mentre una folla spaesata scendeva in strada a gridare "Hashemi! Hashemi! Condolganze!".

Più che il dolore, la sua morte ha fatto scendere su Teheran una cappa di paura, ha scritto il Financial Times. Non perché il machiavellico ex presidente fosse amato, ma perché era un sopravvissuto, a ogni stagione politica era stato capace di reinventarsi da falco implacabile a conservatore pragmatico, da "millionaire mullah" (come titolò Forbes nel 2003) a padre nobile dei riformisti e il fatto che un funzionario del dipartimento di stato americano ieri abbia esteso le sue condoglianze al clan del kuseh, lo "squalo", come era soprannominato, non è solo una conseguenza del deal, ma anche la riprova che aveva ragione Rafsanjani: i peccati scolioriscono – la corruzione, le purghe contro gli intellettuali, gli assassini mirati degli esuli iraniani, il coinvolgimento nell'attacco di Hezbollah contro l'A-mia, un centro della comunità ebraica nella capitale argentina, le bombe contro le Khobar Towers in Arabia Saudita – e rimane il sorriso enigmatico su cui disegnare la speranza di un Iran normalizzato che inseguie il modello cinese e può fare a meno dell'ortodossia.

"La rivoluzione sarà viva fino a che vivrà Rafsanjani", disse di lui Khomeini ed era un'ipbole, ma pure il riconoscimento di un talento particolare, la capacità di annusare il vento e piegare i principi alla necessità del momento. Il maslahat, l'interesse superiore del regime, la Repubblica islamica che, in ultima istanza, deve prevalere persino sull'islam è il cardine del regime khomeinista e nessuno come Rafsanjani ha saputo sfruttare le ambivalenze che questo principio determina. Teheran non ha amicizie né inimicizie, solo interessi costanti, ripeteva lo squalo riuscendo a insinuare il sogno di un Iran più moderato e in qualche modo rimanevera sempre a galla. Pareva perduto nel 2000, già ai ferri corti con Khamenei, indebolito da una decade di espansione economica che aveva creato nuovi desideri che lui, simbolo della vecchia guardia, pareva incapace di rappresentare. Invece risorse alleandosi con Khatami. Sembrava finito nel 2005 dopo una tornata presidenziale in cui Rafsanjani girls in pattini a rotelle distribuivano stickers colorati con il suo nome, quell'anno la spuntò Mahmoud Ahmadinejad e rappresentava tutto quello che non era Rafsanjani: una persona modesta, senza quarti di nobiltà rivoluzionaria, un sempliciotto incapace di astuzie. Battuto, Rafsanjani si rialzò e si trasformò nella spina nel fianco del presidente-pasdarano fino all'exploit impensabile del 2009 in cui dal pulpito della preghiera del venerdì difese i manifestanti, lui che dei manifestanti era sempre stato la bestia nera. Mir Hossein Moussavi e Mehdi Karroubi sono agli arresti domiciliari, di Mohammed Khatami non si può pronunciare il nome in tv, ma Rafsanjani era riuscito a preservare il suo potere di persuasione, gonfiando le vele del nuovo Mr Moderation di Teheran, Hassan Rohani. Rohani era in lacrime domenica e i suoi nemici sono certi che la scomparsa del demiurgo non sia un buon viatico per la rielezione, ma è prematuro fare previsioni. Secondo l'influente professor Sadeh Zibakadam, vicino agli ambienti governativi, "la morte di Rafsanjani non è una catastrofe. Per gli elettori potrebbe avere un impatto simile alla sua esclusione dalle presidenziali del 2013". Spingerli a consolidare il potere di Rohani e trasformare la legacy di Rafsanjani: da padrino della mafia del petrolio a capostipite dei "riformisti" nuova maniera.

E tuttavia la partita più importante è quella della successione a Khamenei. Su Telegram, l'immagine più cliccata è una foto della Guida suprema reclinata in preghiera con l'ombra scura di Rafsanjani che si staglia sulla lunga veste chiara di Khamenei e la domanda che già tutti si fanno è se il futuro sarà tendenza-pasdarano o, attraverso alchimie per ora insondabili, ancora una volta tendenza-Rafsanjani.

Tatiana Boutourline

La Delta force americana a caccia di Isis tra Iraq e Siria

(segue dalla prima pagina)

I testimoni sul posto dicono che gli uomini delle Forze speciali americane sono arrivati con quattro elicotteri alle due e tre quarti, hanno intercettato un veicolo che viaggiava tra due villaggi, hanno bloccato le strade che portavano al luogo dell'azione, e dopo un'ora e un quarto sono ripartiti con alcuni prigionieri e alcuni corpi. Con loro c'erano interpreti che parlavano in arabo – hanno tenuto a distanza i civili di passaggio – e in aria c'erano almeno due jet a offrire protezione. Il Pentagono ancora non fornisce dettagli che riguardano questa operazione, ma una fonte anonima dice al New York Times: "No big deal, business as usual", niente di eccezionale, il solito lavoro, come a far capire che le Forze speciali americane compiono con regolarità questi attentaggi di giorno in mezzo al territorio nemico.

A dispetto della politica estera blanda in

medio oriente, l'apparato d'intelligence e militare lavora a ritmo rapido per intercettare, localizzare, uccidere oppure catturare i leader dello Stato islamico – in particolare quelli che si occupano delle cosiddette "operazioni esterne", vale a dire le stragi nei paesi occidentali. Il 31 dicembre gli aerei americani hanno colpito con un bombardamento mirato Mohamed al Issawi, leader numero sedici – soltanto l'anno scorso – di queste operazioni esterne. Tra gli altri uccisi a dicembre, sempre a Raqqa, ci sono anche due francesi e un tunisino. Poiché queste azioni funzionano "a grappolo" – nel senso che quando segui e intercetti un obiettivo accumuli abbastanza informazioni per colpire anche altri – e che di recente Raqqa è diventata una "kill-box", un tiro al bersaglio per i droni, è possibile che questa operazione poco più a sud c'entri qualcosa. I capi si muovono verso sud per sfuggire alla caccia, si espongono fuori dal-

la città, in qualche caso per colpa della pressione violano le loro stesse procedure di sicurezza e sono braccati.

Il luogo dell'incursione è vicino a un villaggio, al Tebni, che a settembre è diventato conosciuto per un video orrendo dello Stato islamico – orrendo anche per gli standard efferati del gruppo – in cui una ventina di giovani accusati di essere spie per la Coalizione furono appesi per i piedi ai ganci dentro un mattatoio e quindi sgozzati secondo la procedura "halal" – gola tagliata e sangue lasciato scorrere nelle apposite feritoie sul pavimento fino a esaurimento. Il video era così crudele perché avrebbe dovuto creare un clima di deterrenza contro i locali e contro qualsiasi tentazione di fare la spia e passare alla Coalizione i dati e le posizioni dello Stato islamico lungo il corridoio dell'Eufrate. Invece aveva provocato una ribellione tra la gente del posto, anche questa soffocata con brutalità. Chissà che le

operazioni americane in zona non ne siano una conseguenza.

Il corridoio dell'Eufrate è una zona di caccia molto battuta dai raid americani, perché è vitale per gli spostamenti tra Iraq e Siria – è rimasta l'unica rotta, ora che l'assedio di Mosul in Iraq ha tagliato le comunicazioni dirette con l'altra capitale, Raqqa in Siria. Nel maggio 2015 la Delta Force eseguì un primo raid segreto in Siria per catturare Abu Sayyaf – un leader in contatto con il capo Abu Bakr al Baghdadi – presero computer e altro materiale prezioso. Il 25 marzo 2016 sempre nell'area di Deir Ezzor i comandi americani hanno intercettato il veicolo di Abu Ali al Anbari, storico leader dello Stato islamico dallo status leggendario – che però si è fatto saltare in aria piuttosto che farsi catturare vivo. E i russi, inseguono i capi dello Stato islamico? Per ora non c'è notizia neanche di una sola operazione.

Daniele Raineri

Hamas punisce l'Isis in casa, ma chiude gli occhi al confine

(segue dalla prima pagina)

Abu Omar al Baghdadi, capo dello Stato islamico fino alla sua morte nel 2010 (da non confondere con il suo successore, Abu Bakr al Baghdadi) definì Hamas "un gruppo di idioti". I rimproveri principali sono da sempre due: Hamas ha accettato di correre alle elezioni, quindi in qualche modo ha legittimato il sistema della democrazia, che per lo Stato islamico è blasfemo perché in concorrenza diretta con la legge di Dio; numero due, Hamas accetta aiuti e finanziamenti da governi come il Qatar, male, e come l'Iran, malissimo perché centro mondiale del potere sciita (i sunniti dello Stato islamico considerano gli sciiti il loro nemico acerrimo, più ancora degli ebrei). Questa inimicizia è ricambiata da Hamas, che teme gli ultra-fanatici e il loro potenziale di scatenare conflitti contro Israele al momento meno opportuno e per questo compie raid e retate all'interno della Stri-

scia di Gaza per arrestare in blocco quei gruppuscoli salafiti che si considerano cellule dello Stato islamico. Sono cellule piccole, che a intervalli regolari fanno uscire video su internet in cui gli uomini sono copertissimi, volti mani e corpi, perché sanno che Hamas è più efficiente dei servizi segreti degli altri paesi arabi quando si tratta di neutralizzare con brutalità i rivali interni. Una cellula si chiama Battaglione dello sceicco Omar Hadid, dove Omar era il leader iracheno che combatté al fianco del giordano Abu Musab al Zarqawi nella battaglia di Falluja, anno 2004. Più amore per l'Isis di così, non si potrebbe sfoggiare (e infatti il "battaglione" è affiliato a Wilayat Sinai, la divisione egiziana dello Stato islamico – lo dicono fonti dello stesso gruppo estremista).

Il rapporto tra Hamas e lo Stato islamico però non è così netto, non c'è soltanto inimicizia. Dentro Gaza i servizi di sicurez-

za di Hamas sono duri contro i locali che si fanno tentare dalla deriva verso al Baghdadi. Fuori da Gaza, però, al confine sud, quindi nella penisola del Sinai, hanno un rapporto utilitaristico con lo Stato islamico che infesta l'area e combatte una guerriglia logorante contro l'esercito egiziano. Secondo una bella analisi pubblicata dall'analista italiana Benedetta Berti (lavora in Israele) per il think tank Carnegie, Hamas scambia armi con i baghdadisti egiziani e talvolta li ospita nei suoi ospedali di Gaza, dove possono ricevere cure mediche che nel Sinai non troverebbero. In cambio, lo Stato islamico non fa quello che potrebbe fare con una certa facilità, ovvero strozzare le linee di rifornimento di contrabbando – le poche rimaste – che dal deserto vanno verso la Striscia. I fanatici si muovono nel mondo clandestino che vive a ridosso della linea di confine, hanno contatti con i clan tribali, se volessero potrebbe-

ro rendere la vita di Hamas molto dura – come già fa l'esercito del presidente Abdel Fattah al Sisi, che allaga i tunnel del contrabbando con acqua di fogna per renderli inservibili e collabora con Israele per la sorveglianza (al punto che i droni israeliani possono colpire in quella fascia del Sinai, ma è una notizia che non è mai stata confermata in via ufficiale).

A questa ambiguità politica – un po' nemici, un po' collaboratori – si aggiunge anche che alcuni combattenti di Hamas lasciano il movimento e si vanno ad arruolare nello Stato islamico e si tratta di casi in aumento: un video da Mosul uscito a dicembre mostra un ex comandante della polizia di Hamas morto di recente in Iraq, e un altro video dal Sinai – uscito anche questo a dicembre – mostra un altro uomo di Hamas finito a combattere e poi ucciso con lo Stato islamico in Egitto.

Twitter @DanieleRaineri

La missione di un'autrice tra Israele e Berlino contro il terrore

Berlino. Ha deciso di trasferirsi a Berlino dopo la terza visita nella capitale tedesca. La prima, ricorda Orit Arfa, l'aveva compiuta nel 2014 assieme a suo padre, nato a Hannover da ebrei di origine polacca sopravvissuti allo sterminio. "E' stata la classica gita terrificante di una famiglia ebraica sulle tracce dell'Olocausto, dove ti senti circondato dai fantasmi. Per me Berlino era solo la vecchia capitale del Terzo Reich". La seconda volta è stato per lavoro: Orit aveva appena finito il suo primo romanzo, *The Settler*, e stava concludendo la registrazione del cd allegato al libro. "La produzione è avvenuta qui a Berlino", racconta, ricordando di aver percepito soltanto allora la frenesia culturale e artistica della capitale "povera ma sexy" decantata dal suo ex sindaco Klaus Wowereit. L'ultima volta, un anno fa, per una relazione romantica: "Alla fine non ha funzionato, ma io intanto mi sono innamorata della città". Ed è rimasta.

A Berlino Orit Arfa si è fatta notare scrivendo una lettera d'amore alla Germania, invitandola, dopo gli attacchi terroristici dello scorso luglio, a "lasciare il sentiero dell'autodistruzione". Nata a Los Angeles da madre israeliana di origine irachena, Orit è scrittrice, giornalista, saggista, cantante. Nell'immaginario degli israeliani moderni, Berlino non fa solo rima con Shoah ma è anche l'emblema di una vita meno frenetica di quella di casa, dettata dai tempi del servizio militare, dello studio, del lavoro, del faccio almeno tre figli e mi difendo dagli attentati dei nemici. Solo di recente la vecchia Europa ha iniziato a sperimentare il terrore jihadista a teatro, allo stadio, al mercatino di Natale. "E' stato triste provare gli stessi sentimenti di nuovo, anche qua: ma dopo l'ultima strage col Tir ho raggiunto la piena consapevolezza che non si sfugge al terrore islamico". Per gli israeliani è sempre stato così. Nel 2000, durante la Seconda Intifada, l'uomo con cui Orit aveva da poco iniziato una relazione muore a Gerusalemme nell'attentato a un ristorante. "Avevamo appena iniziato a conoscerci. Solo dopo la sua morte ho appreso dai giornali che persona profonda e interessante fosse".

Orit non è ascrivibile agli israeliani che

si trasferiscono in Europa dopo ogni vittoria elettorale del premier Benjamin Netanyahu, ma è a Berlino in missione: "Voglio aiutare tedeschi e israeliani a fare i conti con l'Olocausto. Insieme". Orit è convinta che i tedeschi per primi non abbiano davvero elaborato il sterminio di cui si sono fatti promotori: "Il passaggio mancante li sta danneggiando". Il suo messaggio è diretto: "I tedeschi hanno bisogno di sentirsi dire da un'israeliana nipote di sopravvissuti che combattere il terrore va bene, e che se reagisci alla violenza non sei un nazista". La scrittrice porta le prove della sua

ne dell'Olocausto ci penserebbero due volte prima di lasciare entrare in casa loro tante persone che probabilmente ammirano Hitler". Un'ammirazione, insiste Orit, molto diffusa nel mondo arabo e pericolosa per la Germania moderna. Oggi i tedeschi convivono con centinaia di migliaia di persone "cresciute in un clima antisemita, con una religione che cozza con le libertà della persona ed è corredata da una propria agenda politica". Orit riconosce il dovere di aiutare chi è in difficoltà, "ma i tedeschi non hanno effettuato nessun controllo alle frontiere. E' da irresponsabili".



analisi definendo la recente apertura delle frontiere ai profughi mediorientali "una reazione emotiva con un occhio al passato". I tedeschi in sostanza accolgono i rifugiati islamici solo per provare a loro stessi di non essere più nazisti. "E tuttavia", osserva, "se avessero davvero integrato la lezio-

Poi cita un esempio molto berlinese: "Hanno organizzato un referendum per sapere cosa fare dell'ex aeroporto di Tempelhof, ma su una decisione destinata a cambiare il profilo del paese non hanno nemmeno discusso".

Orit non ha timore di andare controcor-

rente. Nel suo *The Settler* – da declinare al femminile – l'autrice narra la storia di una donna israeliana che, a seguito del piano di disimpegno unilaterale voluto dall'ex premier Ariel Sharon nel 2005, lascia l'insediamento di Gush Katif, nella Striscia di Gaza. Nel romanzo si legge dello stigma che colpisce la protagonista, cresciuta in un mondo nazionalista e religioso, una volta trasferita nella laica e cosmopolita Tel Aviv. La scrittrice non si unisce al tiro al colono tornato di recente in voga anche al Consiglio di sicurezza dell'Onu. "Il movimento anticolon è sostanzialmente antisemita: vivere sulle colline dell'Israele biblica è un atto di orgoglio e la massima espressione di realizzazione in senso ebraico. Chi odia i coloni odia l'autonomia e la forza di un popolo in grado di prendersi cura di sé". Orit respinge le etichette politiche e aggiunge che "si può discutere quale forma di governo sia la migliore per quella zona", ma poiché ritiene che gli arabi abbiano il diritto di vivere in Israele non vede perché gli ebrei non possano vivere oltre la Linea verde.

A Berlino Orit Arfa sta lavorando al suo nuovo romanzo. "Terza generazione" racconta la storia di amore fra una ragazza dell'insediamento di Ariel e un giovane tedesco. Il tema è quello di una riconciliazione vera post sterminio, corredata da quella della complementarietà: "Israeliani e tedeschi non potrebbero essere più diversi. E gli opposti si attraggono". Poi torna sulla sua "missione" in Germania. "Da Heinrich Heine in poi, gli autori ebrei tedeschi hanno sempre avuto la capacità di descrivere la società, di far aprire gli occhi ai loro connazionali, dotandoli di nuove capacità di introspezione; forse è per questo che Hitler li ha sempre odiati tanto". Oggi è tempo di fare lo stesso, spiega. Orit respinge con forza ogni paragone fra Angela Merkel e Adolf Hitler e tuttavia traccia un'analogia fra la situazione di allora e quella di oggi: "In ciascuno dei due casi, il bene dello stato, del *Vaterland*, prevale su quello dell'individuo, i cui bisogni vengono dopo quello dell'ente collettivo. E oggi a causa della politica di accoglienza tanti tedeschi hanno paura".

Daniel Mosseri

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale dell'Asp di Catanzaro. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per l'affidamento del Servizio di Vigilanza e Videosorveglianza alla Azienda Sanitaria ed Ospedaliera della Calabria. Tipo di appalto: appalto pubblico di servizi. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: CPV 851210-0. Eventuale divisione in lotti: 0. Quantitativo o entità dell'appalto: € 13.730.756,89 Iva esclusa. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Salvatore Tarzia; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: s.tarzia@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 CATANZARO

ESTRATTO BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Amministrazione appaltante: AUTORITY REGIONALE – Stazione Unica Appaltante – Regione Calabria – Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro Tel. 0961.857.281 – Indirizzo Posta Elettronica: anticoncorrenza@regione.calabria.it Indirizzo internet (URL) www.suascalabria.it Amministrazione contraente: Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.** Oggetto dell'appalto: Procedura Aperta, con modalità telematica, per la fornitura domotica di ausili per incontrontati ed assorbente a ridotto impatto ambientale, destinata alla Azienda Sanitaria della Calabria. Tipo di appalto: Contratto misto di appalto. Luogo di esecuzione: Regione Calabria. Vocabolario comune per gli appalti: servizio proprio CPV 33141021-0 (prodotti per l'incenerimento), servizio secondario CPV 8514200-0 (Consegna a domicilio di prodotti per l'incenerimento). Eventuale divisione in lotti: NO. Quantitativo o entità dell'appalto: € 28.951.431,96 I.V.A. esclusa soggetta a ribasso d'asta, oneri della sicurezza sono pari a 0,00 zero. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 36 mesi. Eventuali opzioni: NO. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** Condizioni di partecipazione, eventuali cauzioni e garanzie richieste: sono indicate nel disciplinare di gara. Modalità di presentazione della domanda: gli operatori economici interessati possono presentare domanda utilizzando i modelli allegati pubblicati sul sito della Regione Calabria www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". **SEZIONE IV: PROCEDURA.** Criteri di aggiudicazione: procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. offerta economicamente più vantaggiosa. Informazioni di carattere amministrativo: Bando. Il disciplinare e gli allegati sono pubblicati sul sito www.suascalabria.it alla sezione "Bandi e avvisi". Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 15/02/2017. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 240 giorni. Indirizzo al quale devono essere inviate le offerte: www.suascalabria.it come descritto nel disciplinare di gara. Termine per l'apertura delle domande di partecipazione: L'apertura delle offerte avrà inizio in data 23/02/2017 presso gli uffici dell'Autorità Regionale – Stazione Unica Appaltante – Cittadella Regionale – zona 3 Maestrale Loc. Germaneto – Catanzaro, mediante l'utilizzo della piattaforma telematica SIGAP. **SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI.** Responsabile del procedimento di gara: Dott. Antonio Barone; tel. 0961.857.285; indirizzo Posta Elettronica: a.barone@regione.calabria.it.

I. DIRETTORE GENERALE Dott. Mario Donato

AUTORITÀ REGIONALE
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Cittadella Regionale – Loc. Germaneto – 88